

60

Elezioni della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica del 2022

PROGRAMMA ELETTORALE DEL MOVIMENTO POLITICO

"Italia del Meridione" *

(articolo 14-*bis* del testo unico 30 marzo 1957, n. 361)

Si deposita a norma dell'articolo 14-*bis* del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, in occasione delle consultazioni elettorali per l'elezione della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, che si svolgeranno il 25 settembre 2022, ed indicazione del Segretario Federale Dott. Vincenzo Castellano quale capo della forza politica denominata "*Italia del Meridione*". (*)

(*) DICO "D'ITALIA DEL MERIDIONE"



Programma Elettorale

Elezioni Politiche 25 settembre 2022



UN PROGRAMMA PER L'UNIONE DELLE ITALIE

Per il bene comune e il Sentimento dell'Unione Sociale


L'ITALIA SARÀ QUEL CHE IL SUD SARÀ

GL

Territorialità, Militanza e Competenza

Si volta pagina, la Politica comincia. E comincia dalla militanza, dalla competenza e dalla territorialità. Italia del Meridione ha bisogno che amministratori, politici, mondo imprenditoriale e associativo si alleino per lo sviluppo di un modello economico, di relazioni sociali in grado di rispondere alle nuove sfide globali coniugando etica ed economia, stabilendo legami sociali e generazionali differenti per uno stile di vita rivolto alla comunità, alla partecipazione e alla sicurezza comune.

Per cambiare il futuro del nostro Paese bisogna allora cambiare la visuale, la prospettiva. Si deve unire l'Italia, le Italie. È nell'interesse della collettività nazionale pensare al Meridione senza più questione, ripartendo dalle tante risorse naturali, dalle potenzialità economiche, dalla cultura e da tutto il retaggio di esperienze e di tradizioni che hanno caratterizzato la fisionomia di un popolo che per secoli è stato protagonista nell'Europa mediterranea.




Bisognerà smettere con le misure d'emergenza, ma anche uscire dalla logica del nemico da combattere. Le elezioni politiche devono trovare un linguaggio che non sia quello della compravendita, del campo, della squadra, perché i cittadini non siano spettatori, ma protagonisti delle proprie scelte di vita. È questo il momento di farsi carico di un impegno che restituisca al Paese la dignità dei suoi rappresentanti, perciò è questo il momento di ripensare la rappresentanza politica, la sua funzione e servizio, le sue modalità, la sua azione. La politica non è finita, sono invece al loro declino i politici dell'antipolitica, quelli che hanno coltivato in privato caselle di favori, vantaggi in carriera, senza avere ascolto per le esigenze dei cittadini.

Tutto questo non può essere senza l'educazione, la formazione, la scuola, l'università. I cosiddetti poli d'eccellenza devono poter diventare poli d'eccezionalità. Occorre che si riprendano le specificità culturali, storiche e tecniche, giuridiche, economiche, avvicinando i centri di studi e di formazione come centri aperti e non chiusi su sé stessi, aperti alla cultura sociale e al lavoro.

Una politica della bellezza: è questo che deve ispirare le ragioni di una presenza protagonista nello scenario politico italiano del movimento Italia del Meridione. Italia del Meridione vuole rappresentare il ponte di collegamento tra volontà e legalità, tra bisogno e diritto, inserirsi nel medio del volontariato sociale, essere espressione di una moltitudine di voci che, attraverso la militanza, siano espressione dei luoghi.

Questo è un momento in cui le persone "normali", quelle che s'impegnano in silenzio nei lavori sociali, i precari di ogni lavoro, quanti hanno studiato e studiano, emergono dalla coltre dell'illegalità diffusa e dal malcostume della politica degli ultimi anni. È stata fin qui una politica da stadio, rappresentata nella lanterna magica delle televisioni e dei social network. È stata fin qui una politica amministrativa d'interessi di parte. Sono anche sorti partiti pronti ad aderire a coalizioni che potevano garantire un privilegio. È con amarezza che si ripetono queste considerazioni, ma con sollievo si vede emergere una coscienza



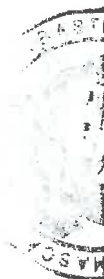
sociale nuova che rende necessario un impegno politico responsabile, etico, fatto di regole. L'impegno è per una politica sensibile.

Allora rifacciamo politica, con le regole, con la normalità del senso comune, dando a questa espressione il valore del bene comune. Non si tratta di invocare il giovanilismo, si tratta di invocare un nuovo rapporto tra generazioni e generi. Un rapporto di restituzione e innovazione, di cultura e conoscenza, di formazione e professione.

Il movimento territoriale Italia del Meridione, che nasce per tali obiettivi ideali, non può risultare da un'aggregazione di uomini di potere, ma deve poter rappresentare di per sé un potere sociale sul territorio. Non la somma di quanti possano portare consenso, ma la moltiplicazione della condivisione di un progetto che coinvolge la gente, le generazioni differenti, uomini e donne, culture concorrenti alla rigenerazione continua di un'espressione attiva del Paese.

Bisognerà allora intendere il valore dell'identità delle diversità, mettere insieme le differenze. La concorrenza che sia tale in un agonismo sociale, nella lezione più antica della cultura, è la concorrenza che genera aggregazione in vista del bene comune.

Per fare tutto questo bisognerà partire da alcune azioni concrete che saranno prioritarie per condurre l'Italia verso una nuova era di felicità comune, crescita e solidarietà.



1 MENO TASSE

- ◇ Riforma del sistema di tassazione del reddito da lavoro dipendente con la previsione di un *no tax area* e deduzioni a esenzione totale fino ad una soglia di reddito base di 50 mila euro con aggiornamento annuale in base ai parametri di crescita e di inflazione dell'Italia nonché, ad esempio, di domicilio, composizione del nucleo familiare e tipologia di lavoro dipendente.
- ◇ Revisione dell'IRPEF con l'introduzione di un regime a scaglioni ma con 3 aliquote: 23% per i redditi compresi tra i 15 mila/€ e i 28 mila/€; 35% per i redditi compresi tra i 28 mila/€ e i 75 mila/€ e 45% per i redditi superiori ai 75 mila/€.
- ◇ La *flat tax* non incentiva alla crescita in termini di lavoro e di fatturato. Quindi, per i contribuenti lavoratori autonomi e artigiani verrà prevista di un'unica aliquota *flat tax* del 20% solo per i primi 3 anni di attività, con diritto di deduzione delle spese sostenute per l'attività e dopo troverà applicazione il sistema di tassazione ordinario revisionato come al punto precedente.
- ◇ Abolizione dell'IRAP con l'introduzione di una nuova tassa territoriale più equa, con la previsione di una diversa base imponibile che tenga conto, del numero di dipendenti assunti a tempo indeterminato, dell'insediamento del polo produttivo dell'impresa in determinato territorio con maggiori agevolazioni per le regioni meridionali. Le imprese con meno dipendenti subiranno una tassazione maggiore. Il gettito della nuova tassa che sostituirà l'IRAP dovrà essere destinato per gli investimenti al Sud e per il recupero di poli industriali abbandonati.
- ◇ Abolizione delle addizionali regionali e comunali, il cui prelievo, oggi, avviene sui redditi da lavoro dipendente e autonomo e introduzione di un'addizionale sul reddito d'impresa prodotto in determinato territorio ma che tenga conto del livello di occupazione di lavoratori dipendenti nel medesimo territorio.
- ◇ No all'imposta sulle donazioni e di successione, no alla tassa sulla prima casa e sulla seconda casa in un comune diverso, no alle tasse sui risparmi.
- ◇ Revisione dell'IIVA con la previsione di sole 2 aliquote, abolizione dei meccanismi di *reverse charge* e *split payment* (inutili con l'obbligo della fatturazione elettronica), a vantaggio di un sistema più equo e semplice per gli operatori e per chi deve controllare.
- ◇ Abolizione di tutte le addizionali, accise e altre tasse in vigore sulla benzina e gasolio con l'introduzione di una imposta di bollo sull'auto per incentivare l'impiego di veicoli *green* e/o servizi di trasporto pubblico.
- ◇ Introduzione di un sistema di spesa pubblica che prediliga di più l'impiego del prelievo fiscale in determinati settori specifici indirizzati alla crescita, alle famiglie, alla sicurezza e all'occupazione.



2

PIÙ TERRITORIO, CULTURA e TRADIZIONE

- ◇ La territorialità deve essere il requisito di ogni disegno programmatico. Daremo più autonomia e dignità ai singoli territori, specie quelli del Meridione. Le regioni del Meridione devono tornare alla loro originaria vocazione di terre di produzione e non più di consumo attraverso la valorizzazione di quella tradizione culturale che ha creato valori nei secoli, non solamente nel campo delle arti, ma anche nell'artigianato e nell'agricoltura.
- ◇ I nostri prodotti originali meritano di essere apprezzati, consumati e anche esportati senza temere le concorrenze altrove sperimentate a danno dell'economia nazionale. Si iscrive in questa stessa logica l'investimento sull'ambiente dei nostri territori e sulle vocazioni turistiche. In questo quadro gli italiani del Meridione che vivono all'estero possono rappresentare l'anello di congiunzione tra passato e futuro favorendo il turismo di ritorno e la valorizzazione delle produzioni locali.
- ◇ Abolizione dei c.d. costi *standard* ed eliminazione degli sprechi con l'introduzione di un sistema che tenga conto dell'effettivo fabbisogno di un determinato territorio.
- ◇ Maggiore autonomia per gli Enti locali di decidere sulle modalità di riscossione dei tributi locali.
- ◇ Piano straordinario, anche con le risorse del PNRR, per lo sviluppo infrastrutturale del Meridione e delle zone terremotate.
- ◇ Assegnare un ruolo centrale alla cultura e alla ricerca in base alla vocazione dei singoli territori. È necessario riassegnare un ruolo centrale all'arte, alla cultura e alla scienza, che possono diventare il cuore pulsante del nostro sistema economico. La storia e le tradizioni culturali che caratterizzano le nostre comunità possono fungere da volano per l'economia dei territori. È indispensabile investire in centri di ricerca che impediscano ai tanti ricercatori Meridionali di fuggire all'estero in cerca di nuove opportunità.
- ◇ Nelle relazioni internazionali, fortemente influenzate dal nostro *deficit* della bilancia energetica e delle materie prime, si dovrebbe iniziare a realizzare che il futuro "petrolio" del mondo potrebbe essere il patrimonio artistico e culturale, sempre più valorizzato dal turismo culturale ed esperienziale praticato da una popolazione destinata ad allungare la propria vita e dunque il tempo libero disponibile. Azione prioritaria la definizione di una agenda culturale orientata in tal senso. Il che implica tutela del patrimonio storico-artistico con apposite politiche, a partire dalla formazione per arrivare alle politiche economiche e turistiche, alla mobilità sul territorio e alla crescita intelligente e sostenibile.



3

PIÙ FAMIGLIA, PIÙ LAVORO,
PIÙ SVILUPPO

- ◇ Introduzione di un contributo di solidarietà intergenerazionale a carico dei percettori di reddito sopra una determinata soglia e over 65 da destinare alle politiche giovanili e riprogrammare la formula di Garanzia giovani europea con uno strumento di intermediazione diverso da quello dei servizi per l'impiego con un coinvolgimento delle Camere di Commercio e delle amministrazioni comunali.
- ◇ Riforma per le agevolazioni fiscali per il *welfare* familiare, un sostegno al credito per le abitazioni delle giovani famiglie e la lotta alla povertà andando oltre la demagogia del reddito di cittadinanza mediante il ricorso a integrazione del reddito sul modello del *basic income network* anglosassone o di altri modelli già sperimentati in alcuni paesi europei evoluti.
- ◇ Riforma del lavoro: riduzione delle forme contrattuali che oggi sono troppe e con sempre meno le garanzie o se ci sono non lo sono per tutti. I giovani in questo contesto non trovano opportunità vere; occorrono, per i giovani, misure temporanee e straordinarie da concordare con l'Europa per tendere all'azzeramento del cuneo fiscale sulla retribuzione a tutte le aziende, almeno quelle nei territori con il più alto indice di disoccupazione.
- ◇ Introduzione di un contributo di solidarietà intergenerazionale a carico dei percettori di reddito sopra una determinata soglia e over 65 da destinare alle politiche giovanili e riprogrammare la formula di Garanzia giovani europea con uno strumento di intermediazione diverso da quello dei servizi per l'impiego con un coinvolgimento delle Camere di Commercio e delle amministrazioni comunali.
- ◇ Più sviluppo locale e dalla lettura delle sue dinamiche. La prima azione è quella accelerare il processo che mira al sostegno delle aree interne, passando alla messa a regime dello stesso e dotandolo delle risorse necessarie. La seconda è il rapido varo di una agenda per gli *smart villages* e la ridefinizione del ruolo del comune capoluogo o area metropolitana. Una componente essenziale dell'autonomismo è quella economica. Ogni comunità deve essere libera di promuovere l'iniziativa del proprio sviluppo, nella consapevolezza delle specificità storiche, paesaggistiche e produttive del territorio. Allo stesso tempo, ogni piano di sviluppo economico locale dovrà essere approvato a livello regionale e nazionale, al fine di garantirne l'armonizzazione con i piani strategici di sviluppo del sistema paese (diversificazione strategica delle produzioni compatibilmente con le specificità territoriali).
- ◇ Più sostegno alle imprese e maggiori incentivi alle *start-up*. Introduzione di zone franche dove si possa garantire una fiscalità di vantaggio per iniziative imprenditoriali in ben individuati territori.



4

PIÙ SCUOLA, FORMAZIONE
e MENO DIVARI

- ◇ Istituiremo una commissione di esperti il cui obiettivo è quello di elaborare una riforma della didattica rispetto a tutti i gradi di istruzione, secondo il principio direttivo della valorizzazione della cooperazione in ambito formativo, in contrapposizione all'attuale modello che favorisce la dinamica competitiva. Una conseguenza del principio cooperativo nell'ambito della formazione è un'incentivazione a una maggiore specializzazione dello studente, funzionale all'interdipendenza dello stesso con la rete lavorativa e sociale.
- ◇ Revisione dei piani didattici prevedendo dei percorsi di studio più adatti alle realtà locali ed identitarie dei luoghi d'appartenenza con la loro identità-patrimonio culturale.
- ◇ Maggiore autonomia alle scuole, come già accade per le università. Le scuole devono poter decidere, autonomamente, il proprio piano didattico e consentire di poter dare spazio a discipline come la storia, la geografia e il patrimonio artistico locali, nonché la possibilità di prevedere corsi di studi improntati a formare secondo le esigenze del mercato lavorativo del territorio. Il corpo docente dovrà essere selezionato e ricevere una formazione continua rispetto alla conoscenza del tessuto economico e sociale della località in cui opera.
- ◇ Ci batteremo per la lotta al divario generazionale. È il primo presupposto per rigenerare una classe media produttiva che possa tornare a crescere e con esso tutto il paese. Per questo serve un formidabile impegno redistributivo tra la generazione dei *baby boomer* (pensionati con patrimonio elevato e pensioni generose frutto del precedente sistema retributivo) e quelle successive impoverite, e una maggiore attenzione al *welfare* familiare, oggi di fatto il vero ammortizzatore sociale sostanzialmente ignorato dallo Stato e non incentivato.
- ◇ Vogliamo ricostruire un rapporto di vicinanza con gli italiani all'estero costruendo una fitta rete di relazioni in grado di favorire scambi culturali, turismo di ritorno e promozione in tutto il mondo delle produzioni locali dell'Italia del Meridione. Nel mondo ci sono milioni di italiani emigrati da tempo che con talento, intuito e sacrificio hanno raggiunto ruoli apicali in diversi settori della società e rappresentano dei veri e propri modelli di riferimento in ambito economico, sociale e istituzionale. Si tratta di un patrimonio umano e culturale per troppo tempo ignorato e sottovalutato.
- ◇ Recupero e riqualificazione dell'edilizia scolastica con l'estensione del meccanismo del superbonus 110% e delle opzioni di sconto e cessione del credito.
- ◇ Eliminazione del divario generazionale e di genere.



5 PER GLI ITALIANI ALL'ESTERO

- ◇ Introduzione della cittadinanza *Ius Soli*.
 - ◇ Vogliamo introdurre l'equipollenza dei titoli di studi stranieri. I singoli Atenei italiani devono attribuire a un titolo di studio conseguito all'estero lo stesso valore legale di un titolo di studio presente nell'ordinamento italiano.
 - ◇ Gli iscritti all'AIRE e residenti in qualsiasi Stato estero hanno diritto all'assistenza sanitaria. I cittadini italiani che trasferiscono (o hanno trasferito) la residenza in uno Stato con il quale non è in vigore alcuna convenzione con l'Italia, perdono il diritto all'assistenza sanitaria sia in Italia che all'estero, all'atto della cancellazione dall'anagrafe comunale e della iscrizione all'AIRE.
 - ◇ Revisione del sistema di rete diplomatica-consolare italiana rafforzando la dotazione finanziaria e potenziando i servizi Consolari. Vogliamo riaprire le Ambasciate e i Consolati chiusi nei territori in cui risiede una comunità rilevante di italiani.
 - ◇ Tutti i cittadini italiani residenti all'estero e le persone che all'estero hanno acquistato la cittadinanza italiana devono avere gratuitamente il passaporto italiano.
- Abolizione della tassa sulla prima casa in Italia, riduzione delle altre tasse sulla casa (es. IMU) e riduzione delle utenze private.
- ◇ A tutti i figli di madre italiana deve essere riconosciuto la cittadinanza italiana.
 - ◇ Mantenere viva la cultura, l'immagine e la tradizione italiana nel mondo con finanziamenti a favore di corsi d'italiano all'estero, di giornali, radio e televisioni italiane all'estero. Potenziamento di Rai Internazionale.




6 PIÙ SEMPLIFICAZIONE


- ◇ Istituiremo una commissione di esperti il cui obiettivo è quello di elaborare una riforma del diritto tributario finalizzata alla semplificazione della determinazione del reddito ai fini IRPEF e IRES; alla costituzione di un unico codice tributario di facile accesso e comprensione a tutti i contribuenti; alla semplificazione della deduzione dal reddito imponibile e delle detrazioni dall'imposta.
- ◇ Ridurre drasticamente il numero enorme di adempimenti amministrativi e fiscali oggi previsti. Abolizione degli studi di settore, della disciplina delle società in perdita sistematica.
- ◇ Promuovere e coordinare la semplificazione dell'ordinamento giuridico, l'abrogazione di norme desuete o disapplicate, il riassetto della normativa vigente mediante la redazione di codici e testi unici.
- ◇ Semplificare l'apertura delle nuove iniziative e attività imprenditoriali in ambito privato con l'introduzione di una autocertificazione preventiva soggetta a successivi controlli, entro un termine stabilito, dagli organi preposti. Rafforzare ed ampliare il principio del silenzio assenso.
- ◇ Revisione del sistema dell'Autonomia Gestionale conferita dal d.lgs. n. 509 del 1994 che è stato usato dagli amministratori delle casse previdenziali private per trasformare la presunta autonomia in vantaggi di casta.
- ◇ Vogliamo introdurre, per alcune tipologie di operazioni, la possibilità di equiparare la forma dell'atto pubblico o scrittura autenticata con l'impiego di tecnologie che garantiscono l'autenticità della firma come *Spid* e/o firma digitale.
- ◇ Promuovere e coordinare il processo di digitalizzazione della pubblica amministrazione garantendo l'accesso a tutti i servizi da parte dei cittadini con l'autenticazione tramite *Spid*.
- ◇ Vogliamo superare l'attuale modello istituzionale ritornando ad un Paese dove i comuni, le province e le moderne città metropolitane rappresentino gli enti di maggiore vicinanza alle comunità, mentre le Regioni vengano superate attraverso la creazione di macroregioni.
- ◇ Semplificazione della Giustizia con la riduzione delle spese di processo per le fasce di reddito basse e l'introduzione di un criterio, già previsto in altri paesi, della "durata ragionevole" del procedimento giudiziale.
- ◇ Vogliamo prevedere indennizzi a favore dei cittadini per i ritardi e l'inerzia della pubblica amministrazione.

7 PIÙ AMBIENTE

- ◇ Ci impegniamo a valorizzare la lotta a tutte le forme di inquinamento a cominciare dalla plastica. Vogliamo introdurre provvedimenti atti a offrire grandi opportunità dell'economia circolare che in Italia non vengono attuate con fermezza e rigore.
- ◇ Ci impegniamo a prevedere investimenti nel settore energetico, energia verde ed economia circolare. Vogliamo innescare un processo che incoraggi la sostituzione e il miglioramento tecnologico di tutte le infrastrutture operanti nel settore delle rinnovabili.
- ◇ Vogliamo incentivare l'acquisto di auto *green* e ci impegniamo a sostituire tutte le auto blu, di rappresentanza, in auto elettriche.
- ◇ Vogliamo intensificare la lotta al dissesto idrogeologico e proseguire il piano nazionale con una semplificazione ulteriore delle regole attualmente in vigore.
- ◇ Vogliamo chiudere tutte le discariche abusive per azzerare completamente le sanzioni che continuiamo a pagare all'Europa.



Prevediamo forti investimenti e una drastica riduzione delle tasse sul mondo agricolo. L'agricoltura deve ritornare ad essere centrale nell'economia del nostro Paese così come tutto il mondo alimentare di autoproduzione.

- ◇ Revisione dell'incentivo superbonus 110% e delle opzioni alternative alla detrazione quali cessione del credito d'imposta o sconto in fattura sul corrispettivo per renderlo strutturale; vogliamo estendere l'applicabilità all'impresa e per gli interventi di miglioramento sismico ed energetico di scuole, ospedali, caserme e uffici della pubblica amministrazione.
 - ◇ Vogliamo aumentare il verde pubblico e aumentare le detrazioni per il verde privato, nei condomini, scuole e nei pubblici uffici.
 - ◇ Vogliamo introdurre un nuovo piano straordinario di riqualificazione sismica ed energetica delle periferie.
 - ◇ Vogliamo investire nella rete idrica del nostro Paese e puntare a recuperare le sorgenti di acqua naturali che finiscono in mare.
 - ◇ Vogliamo sostenere con finanziamenti pubblici, con la semplificazione del *crowdfunding* e con sistemi agevolati di accesso al credito imprese *start-up* innovative nel settore delle rinnovabili, efficientamento energetico e di tutela ambientale.
- 

8 PIÙ POLITICA, PIÙ EUROPA

- ◇ Vogliamo cambiare il nostro modello istituzionale; ce lo impone la crisi di governabilità che da oltre un decennio attanaglia il nostro Paese. Vogliamo puntare alla repubblica semipresidenziale come forma di governo ideale per la stabilità del Paese. Il potere esecutivo deve essere condiviso tra un Presidente della Repubblica, eletto direttamente dal popolo, e un primo ministro che dipende invece dalla fiducia del Parlamento quale sede della sovranità popolare. Il Parlamento può dialogare e influenzare le scelte del Presidente della Repubblica, fino al caso estremo della coabitazione tra quest'ultimo e un Governo di diverso orientamento politico, che gode però del benestare del Parlamento. È evidente come il semipresidenzialismo possa considerarsi una forma di governo in grado di contenere i rischi legati ad una concentrazione del potere nelle mani di una sola persona. Questo modello pare l'unico che consentirebbe di superare i limiti dell'attuale assetto istituzionale.
- ◇ I governi di questi ultimi anni hanno spinto sempre più un centralismo forzato, inadatto a garantire risposte concrete alle esigenze territoriali e svuotato dei principi della sussidiarietà e del federalismo. Rifuggire dal centralismo nazionale significa perseguire un federalismo che valorizzi le vocazioni dei territori, significa tornare all'ascolto dei bisogni, proporre politiche che siano davvero utili per le comunità, coinvolgere la società civile nei processi decisionali che riguardano il bene comune. Il confronto con le istituzioni territoriali consente poi di semplificare la comprensione delle normative che spesso appaiono ai cittadini lontane dalla realtà e dai contesti sociali nella quale si palesano gli effetti negativi della loro attuazione. Elementi questi non di poco conto, soprattutto se si considera che al centralismo statale si è sommato poi quello europeo, che ha imposto nuovi vincoli burocratici e amministrativi che i nostri governi non sono stati capaci di ridiscutere in sede comunitaria al fine di adeguarli alla nostra condizione economica e sociale.
- ◇ Vogliamo, quindi, che ci sia più Italia in Europa e più Europa in Italia; vogliamo che i bilanci delle società di ogni paese dell'Europa siano comparabili e che siano previste le stesse regole di determinazione del reddito per tutti i cittadini europei.
- ◇ Vogliamo promuovere e realizzare la costituzione degli Stati Uniti d'Europa; promuoveremo l'elezione diretta del Presidente della Commissione europea e l'unificazione delle presidenze di Commissione e di Consiglio e l'istituzione di un ministero delle finanze europeo.
- ◇ Vogliamo un'Europa che si faccia carico dell'immigrazione prevedendo un piano di investimenti europeo di sviluppo delle aree di fuga. Vi sono numerosi modelli a cui fare riferimento come quelli che considerano i migranti un elemento di sviluppo per le aree interne, spopolate e in declino economico e le politiche a "migrazione circolare", facilitando così l'arrivo di lavoratori e, successivamente, il loro rientro in patria con la possibilità di mantenere relazioni culturali e finanziarie con i paesi di accoglienza.

9 PIÙ GARANZIE, PIÙ SICUREZZA

- ◇ Vogliamo più garanzia per le madri lavoratrici prevedendo asili nido gratuiti e sostegno economico concreto per chi è più debole.
- ◇ Vogliamo più garanzia per la salute dei nostri cittadini; vogliamo contrastare le lunghe liste di attesa prevedendo l'inserimento del rispetto dei tempi massimi tra i criteri di valutazione dei Direttori Generali delle strutture ospedaliere.
- ◇ Vogliamo più garanzia di accesso alle cure per le persone anziane prevedendo l'assistenza domiciliare per gli anziani in tutta Italia
- ◇ Vogliamo riformare la Giustizia per assicurare il diritto ad un giusto processo e prevedere l'introduzione del principio di "durata ragionevole".
- ◇ Vogliamo istituire una commissione straordinaria per la gestione e lo smaltimento di tutti i processi arretrati, risarcendo gli imputati innocenti.
- ◇ Separazione delle carriere di magistrati.
- ◇ Eliminazione di sconti di pena per reati di particolare violenza, gravità e efferatezza.
- ◇ Revisione del principio di legittima difesa.
- ◇ Gestione dei flussi migratori con stipula di trattati e accordi con i Paesi di fuga; creazione di comunità di immigrazione popolandolo i territori del nostro Paese che sono stati abbandonati dai nostri emigrati, offrendo loro una nuova società, opportunità di formazione, lavoro e sviluppo.
- ◇ Costituzione di un corpo delle forze dell'ordine europeo.
- ◇ Vogliamo un maggiore controllo del territorio, realizzato a livello di comunità locali, da esercitarsi anche in forme nuove e meno costose rispetto all'impiego delle forze dell'ordine.
- ◇ Vogliamo potenziare e migliorare il "*Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere*" al fine di contrastare ogni forma di violenza esercitata sulle donne, dallo *stalking* ai crimini più gravi, con forza e determinazione facendo leva su senso civico e di rispetto dell'altro, sull'aiuto concreto e tempestivo, nonché sulla protezione per le donne che trovano il coraggio di denunciare e per i figli vittime dei crimini domestici.
- ◇ Gestione ed evasione delle migliaia pratiche di condono edilizio ancora inevase dal 1975; se ci sono i requisiti dobbiamo garantire la casa di abitazione ovvero la casa di necessità a tutti coloro che ne hanno fatto richiesta utilizzando una legge dello Stato.



- ◇ Vogliamo un piano straordinario per lo sviluppo turistico per il Meridione. Occorre spostare gli investimenti pubblici sullo sviluppo delle infrastrutture e sui trasporti pubblici che sono scarsi o assenti; vogliamo puntare a superare l'eccesso di stagionalità del tessuto produttivo del sud che produce grandi flussi in periodi brevi, con bassa marginalità per le imprese e con ridotto sviluppo delle professionalità e delle competenze dei soggetti coinvolti.
- ◇ Vogliamo prevedere la creazione di nuovi distretti turistici a burocrazia zero.
- ◇ Riforma del Piano nazionale di Industria 4.0 rendendolo strutturale per le regioni del Sud per un periodo almeno decennale.
- ◇ Ricostruire la filiera dell'economia del mare, come grande opportunità competitiva per il Sud e per l'intero Paese nel Mediterraneo; vogliamo re-introdurre i contributi *marebonus* e *ferrobonus*.
- ◇ Il ponte sullo stretto di Messina non è solo un progetto ma una necessità.
- ◇ Istituire presso gli uffici territoriali preposti una commissione di esperti per un uso concreto e più efficiente dei fondi europei con l'obiettivo di azzerare qualsiasi *gap* e puntare allo sviluppo e alla crescita del Sud e, quindi, dell'Italia.
- ◇ Realizzazione di un piano di intervento per portare la banda larga a tutti i cittadini delle 8 regioni del Sud e garantire l'accesso a banda ultra-larga ad almeno il 50% della popolazione meridionale. Prevedere indennità a chi non potrà usufruire dell'alta velocità della connessione *internet*.
- ◇ Realizzare idonei impianti di depurazione per una corretta gestione del servizio idrico.
- ◇ Vogliamo facilitare l'accesso al credito alle imprese del mezzogiorno senza incidere sul bilancio dello Stato e, quindi, costituendo una banca di sviluppo regionale dedicata al Meridione.
- ◇ Migliorare il sistema agricolo meridionale (i) creando una rete di servizi materiali e immateriali più efficiente del Meridione attraverso il ripristino del sistema dei Consorzi Agrari mutuando l'esperienza positiva della progettualità già avviata e sperimentata nelle regioni del Centro-Nord, (ii) migliorando le condizioni di accesso al credito da parte delle imprese, potenziando la capacità finanziaria del Fondo di garanzia dedicato al settore dell'agricoltura e favorendo la concessione di garanzie suppletive tramite il rafforzamento patrimoniale dei Consorzi Fidi Agricoli.





ITALIE

**DALLA NAZIONE ALL'UNIONE AUTONOMIE
E NUOVI SOGGETTI SOCIALI**

Le Regioni del bene comune e il
Sentimento dell'unione sociale



Il sottoscritto dott. Vincenzo Castellano, nato a Piano di Sorrento (NA) il 25 ottobre 1987, codice fiscale CSTVCN87R25G568N nella qualità di Segretario Federale di Italia del Meridione, giuste disposizioni del Consiglio Federale del 11 marzo 2022, in ottemperanza dell'art. 11 dello Statuto di Italia del Meridione,

DICHIARA

di sottoscrivere il Programma Elettorale del movimento politico denominato "Italia del Meridione" e l'indicazione del sottoscritto quale capo della forza politica "Italia del Meridione" ai sensi e ai fini dell'art. 14-bis del testo unico 30 marzo 1957, n. 361.

Il sottoscritto, inoltre, ai sensi dell'art. 65 del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 acconsente al trattamento dei dati personali per le sole finalità previste dal d.P.R. 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni, dal d.lgs. 20 dicembre 1993, n. 533, e successive modificazioni, nonché dalla legge 27 dicembre 2001, n. 459, e successive modificazioni.

Dott. Vincenzo Castellano

Gli dico "L'ITALIA DEL MERIDIONE"

AUTENTICAZIONE DELLA FIRMA per connessioni con esteri

A norma dell'articolo 21, comma 2, del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, certifico che è vera e autentica la firma apposta in mia presenza dal sig. VINCENZO CASTELLANO, nato a PIANO DI SORRENTO (NA) il 25/10/ 19 87, domiciliato in ROMA - VIA TAGLIAMENTO 176 SC. 8 int. 1

da me identificato con il seguente documento: PATENTE GUIDA NA 7192426 T n.
Il sottoscrittore è stato preventivamente ammonito sulla responsabilità penale nella quale può incorrere in caso di dichiarazione mendace.

ROMA add 13/8/ 20 22



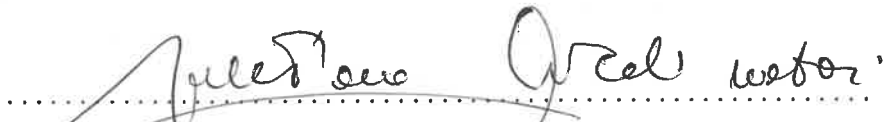
[Firma]
Firma leggibile (nome e cognome per esteso) e qualifica del pubblico ufficiale che procede all'autenticazione

AUTENTICAZIONE DELLA FIRMA

A norma dell'articolo 21, comma 2, del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, certifico che è vera e autentica la firma apposta in mia presenza dal sig. Vincenzo Castellano, nato a Piano di Sorrento (NA) il 25 ottobre 1987, domiciliato in Roma (RM), via Tagliamento, n. 76, scala 8, int. 1, da me identificato con il seguente documento patente di guida n. NA7192426T, rilasciata dalla MC-NA il 07.06.2017. Il sottoscrittore è stato preventivamente ammonito sulla responsabilità penale nella quale può incorrere in caso di dichiarazione mendace.

Luogo, addì 11 agosto 2022




Firma leggibile (nome e cognome per esteso) e qualifica
del pubblico ufficiale che procede all'autenticazione

